

Mondo

Idea e performance: Gennaro Lauro

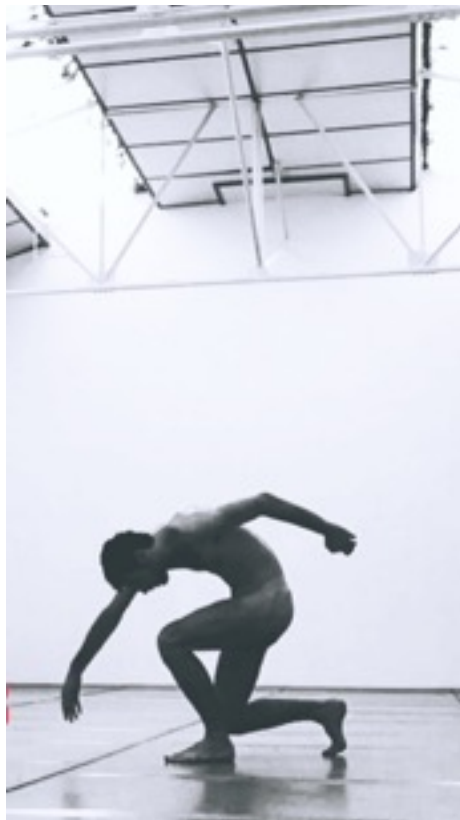
Luci: Gaetano Corriere

Produzione: Lauro/Cie Meta

Coproduzione: Sosta Palmizi

Partners: KommTanz/Abbondanza Bertoni 2019, FabbriAltra - Schio

Accolto e sostenuto da: Ménagerie de Verre - Paris, L'Échangeur CDCN Hauts-de-France, CND - Pantin,
Tanz Comany Gervasi (Wien)



*Nella mia pancia
un fiore
che a volte non vedo
che fa bene
che fa male;
che fa male
che fa bene*

“Mondo” significa terra, ma anche il gioco della ‘campana’ ed è l’opposto di *immondo*. Scelto d’istinto, questo titolo abbraccia il groviglio di aspetti che tocca il mio attuale lavoro.

Questa ricerca muove - in un secondo inizio - dall’osservazione di ciò che definirei la supremazia del *risultato*.

La nostra smania di compimento, di un culmine delle nostre biografie, il nostro desiderio di una narrazione accurata che possa valere per sempre, che possa dirci chi siamo una volta per tutte.

Non importa quante volte ci sia già successo di sperarci, noi continuiamo comunque a credere che in qualche luogo e modo potremo essere qualcosa *per sempre*.

Inseguiamo noi stessi nelle nostre foto, nei nostri curriculum, nei nostri profili, in qualunque cosa possa offrirci una versione compiuta di noi stessi. Collezioniamo immagini, istanti, punti d’arrivo, risultati, sperando che una cronaca dettagliata dei nostri svariati sé possa fornirci maggiore verità.

Il nostro desiderio inconfessato di essere cose.

Poi c’è il *respiro*.

Quell’atto continuo e implacabile che ci accompagna per tutta la vita.

La trama infinita dietro tutti i nostri istanti e frammenti, senza altro fine se non il semplice e mero fatto di tenerci in vita.

La vita è una traccia irriproducibile e simultanea ai nostri passi e respiri.

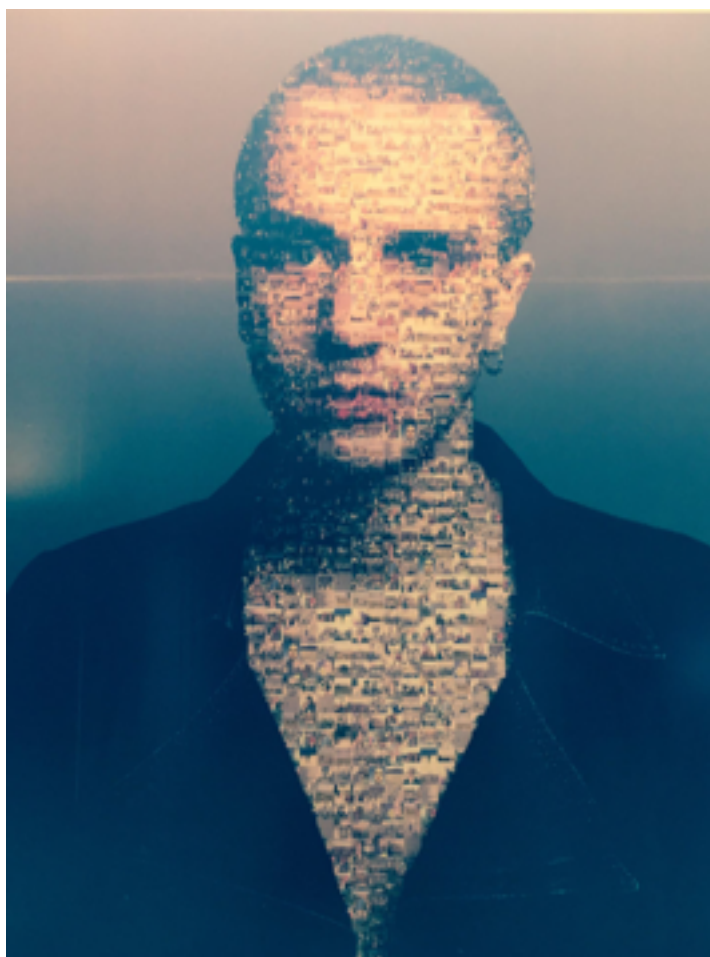
La nostra sola possibilità di essere è continuare a essere, continuare a respirare e camminare, senza mai “cessare di scolpire la nostra statua interiore”. Il nostro miglior capolavoro, per sempre incompiuto.

‘Mondo’ significa questo per me.

La resistenza di un bambino che gioca a campana in un cortile.

La purezza mai definitiva che emerge dall’atto continuo di scolpirsi.

La “totalità dei fatti e non delle cose”.



Ph: Gilles Coulon - “*Jeunes-Génération*” - Gare de Lyon 2017

teaser: <https://vimeo.com/370937332>

LINK LAVORI PRECEDENTI:

“Sarajevo - la strage dell’uomo tranquillo”

<https://vimeo.com/272043258> (teaser)

<https://vimeo.com/316545150> (trailer)

BIO

Gennaro Andrea LAURO, nato in Inghilterra e cresciuto in Italia, dopo gli studi di Filosofia e Lingue Orientali, si è avvicinato alla danza e al teatro, lavorando dal 2013 per le compagnie Sosta Palmizi (*Sulla Felicità*) e Atacama (*Un bambino*). A Roma è stato tra i fondatori del gruppo di ricerca teatrale Caravan.

Dal 2015 ha lavorato come interprete per le creazioni di Romeo Castellucci, *Moses und Aron* all’Opéra de Paris e il Teatro Real de Madrid, e *Tannhäuser* al Bayerische Staatsoper e all’NHK di Tokyo. Ha danzato inoltre per la compagnia svizzera Greffe (*Zaoum*) di Cindy Van Acker.

Ha inoltre recitato nei progetti cinematografici di Arnold Pasquier e Jérôme Walter e collabora regolarmente con la compagnia berlinese Cuenca/Lauro, la compagnia svizzera Divisar e la compagnia francese Cie Meta. Nel 2020-2021 lavora come interprete nella nuova creazione di Flora Gaudi, *Visseuse Électrique*, e in quella di Fabiana Ruiz Diaz del Circo El Grito, *Liminal*.

Dal 2018 si dedica alla creazione di pezzi propri.

Sarajevo – la strage dell’uomo tranquillo, il suo primo solo, è stato finalista del Premio Equilibrio 2018, selezionato per la Vetrina Anticopri XL 2018 e tra i ‘40 Winks’ di Airwaves 2019.

La sua nuova creazione, *Mondo*, è stata selezionata per la Vetrina Anticorpi XL 2020 ed è stato progetto residente presso KommTanz/Cie Abbondanza-Bertoni e il progetto FabricAltra di Schio.

Continua a lavorare come traduttore per case editrici italiane e per riviste accademiche.

È suo profondo desiderio che il suo cammino sia fatto dei suoi passi e non viceversa.